

# Il Tar bocchia il Pit sull'ampliamento dell'aeroporto

- > La Regione: "Faremo ricorso al Consiglio di Stato"
- > La spa dello scalo: "Non fermerà la nuova pista, al centro del piano di sviluppo al vaglio del ministero"

IL TAR ha accolto il ricorso contro l'ampliamento dell'aeroporto di Firenze e annullato il Pit, piano di indirizzo territoriale, regionale nella parte in cui pre-

vede la pista parallela-convergente. Ad annunciarlo, ieri sera, sono stati i legali che assistono tra l'altro i comitati, le sigle ambientaliste e l'ordine degli

architetti di Prato. Il presidente della Regione Enrico Rossi annuncia che verrà fatto ricorso al Consiglio di Stato contro la decisione mentre la società

dell'aeroporto spiega che la nuova pista, così come prevista nel piano di sviluppo che il ministero sta valutando, comunque non verrà fermata dalla sentenza.

SERVIZI ALLE PAGINE II E III

## Scure del Tar sul Pit per l'ampliamento dell'aeroporto

### Accolti i rilievi dei comitati e di Nit (Unipol) contro il piano approvato dalla Regione

**MASSIMO VANNI**

AEROPORTO, il Tar affonda il Pit. Il tanto sofferto Piano d'indirizzo territoriale col quale la Regione aveva dato il via all'ampliamento dello scalo e alla nuova pista parallela all'autostrada. E l'iter autorizzativo del nuovo aeroporto di Firenze, che sembrava ormai in discesa, semplicemente in attesa della Valutazione d'impatto ambientale (Via) da parte del ministero dell'ambiente, salta per aria. Scuotendo d'un colpo l'intera classe politica del Pd, fiorentina e regionale, in mezzo all'agosto balneare.

Con una decisione sorprendente, i giudici del Tar della Toscana hanno deciso di accogliere il ricorso presentato dalle associazioni ambientaliste (dal Comitato No aeroporto a Medicina democratica, da Forum ambientalista a Vita ambiente e salute). Anzi, hanno pure accolto quello presentato dalla società Nit, Nuove iniziative toscane, proprietaria dei terreni di Castello facente capo al Gruppo Unipol. Anzi, già che c'erano, in un sol colpo hanno pure respinto il ricorso con il quale Enac chiedeva di rettificare la lunghezza della pista prevista dal Pit, da 2.000 a 2.400 metri.

Sconcertato, il governatore Enrico Rossi

annuncia il ricorso al Consiglio di Stato. Mentre Toscana Aeroporti sostiene che non basta affondare il Pit per affondare anche la nuova pista. Ma cos'è che ha convinto inaspettatamente i giudici amministrativi? Nelle 76 pagine della sentenza salta fuori che nel mirino c'è soprattutto la Vas, la Valutazione ambientale strategica fatta proprio dalla Regione.

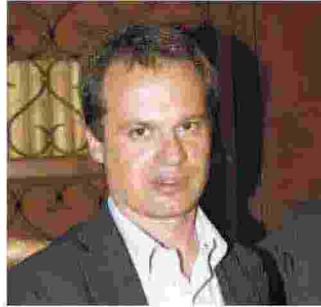
I giudici hanno ritenuto fondata per esempio l'osservazione che «la Regione non ha tenuto conto degli effetti negativi del nuovo aeroporto sul livello di pericolosità idraulica della piana». Ma si accettano anche i rilievi relativi alle emissioni previ-

ste in relazione al traffico aereo, alla carenza del quadro conoscitivo raccolto dal Nucleo unificato regionale di valutazione. E si dice che alla fine «risulta una valutazione ambientale incompleta, che non affronta sotto tutti i profili la sostenibilità del Pit». Ma si punta il dito anche sulle osservazioni riguardanti la qualità dell'aria, la tutela della fauna esistente della Piana e dell'Oasi di Focognano.

Non vizi di forma ma di sostanza dunque. Che riguardano soprattutto l'ambiente e la sua compatibilità con il progetto di sviluppo dell'aeroporto. Motivi sufficienti, secondo l'avvocato Guido Giovannelli che ha curato la costruzione del ricorso al Tar, a sostenere che il Pit «è stato annullato nella parte in cui fissa l'ampliamento dello scalo secondo lo schema della pista parallela-convergente rispetto all'autostrada». Ed è stato annullato il Pit tenendo conto, aggiunge Giovannelli, «degli aspetti dell'impatto ambientale, del profilo idraulico, dell'inquinamento dell'aria, e anche della tutela paesaggistica».

Quanto al ricorso del gruppo Unipol, è stato riconosciuto che le previsioni urbanistiche del Pue, il Piano di Castello sottoscritto a suo tempo da Palazzo Vecchio, erano precedenti a quelle del Pit. Tanto che i giudici ravvisano nella sentenza una posizione della Regione contraddittoria, perché introduce da un lato la previsione prioritaria dell'aeroporto e dall'altro inserisce alcuni lotti del Piano di Castello nelle zone di rischio individuate dall'Enac.

©RIPRODUZIONE RISERVATA



**IL PRESIDENTE**

Marco Carrai è il presidente di Toscana Aeroporti che ieri ha commentato la sentenza del Tar con un lungo comunicato annunciando ricorso



Il ministro Delrio





**IL TRACCIATO**  
L'orientamento della nuova pista di Peretola è stato oggetto di infinite discussioni. Il piano approvato dalla Regione aveva sbloccato la realizzazione.